

POLEMICA SUL FUTURO DELL'EX CANTIERE NAVALE DI VIA NIZZA

# Solimano: «Troppi limiti, non costruisco»

L'imprenditore Fresia ha acquistato le aree per realizzare due palazzi. Ma il Puc ha ridimensionato i volumi

**SAVONA.** È una delle aree ex industriali di maggior pregio per la posizione fronte mare e le dimensioni (circa 10 mila metri quadrati). Quando tre anni fa il giudice Fiorenza Giorgi la vendette all'asta si scatenò una corsa folle tra gli aspiranti compratori e la cifra superò ogni previsione. Alla fine l'asta andò ad un facoltoso avvocato romano (Guido Porru) che sborsò la cifra faraonica di 6,1 milioni di euro per aggiudicarsi ciò che restava degli ex Cantieri Navali Solimano di via Nizza. Batté la concorrenza di mezza dozzina di aspiranti compratori e in particolare dell'armatore e commerciante (di scarpe) savonese Alberto Maddaleno che si fermò a malincuore al rilancio dei 6 milioni. Per rendere l'idea degli appetiti basti dire che l'asta partiva da 2,2 milioni e tutti i partecipanti si basavano su stime che consideravano quel cantiere "un affare" se comprato sotto i 3,8 milioni. A Guido Porru, in realtà, interessavano solo le tre navi abbandonate durante la costruzione che - spiegò - «sono le uniche in Italia ad avere una speciale licenza di pesca che oggi non viene più rilasciata e vale milioni». E aggiunse: «Ho gareggiato solo per le navi, il cantiere e l'eventuale speculazione non m'interessano».

Non mentiva. Ora infatti, a distanza di tre anni, nonostante il cantiere sia rimasto esattamente com'era (e le navi - un po' misteriosamente - sono ancora lì arrugginite), si apprende che la speculazione immobiliare non la farà il potente legale romano bensì un costruttore di Loano relativamente poco noto nel savonese.

Lui è Francesco Fresia, titolare dell'omonima impresa, che avvicinò Porru pochi mesi dopo l'asta e stipulò con lui un accordo diventato poi un contratto ma non ancora formalizzato in atto notarile. Prevedeva che non appena Porru avesse rimosso le navi, l'ex cantiere sarebbe diventato suo per costruirvi case e alloggi. Il tutto grazie ad un accordo economico ultravantaggioso per Porru: il loanese Fresia gli avrebbe infatti garantito la stessa cifra sborsata per l'asta, circa 6 milioni, con Porru che quindi si ritroverebbe le tre

navi gratis (e valgono tanto).

C'è però un "ma" che adesso rischia di far saltare il banco. «Il punto è che il Puc appena approvato dal Comune di Savona - spiega Francesco Fresia - ha tali e tanti oneri a carico del costruttore che l'operazione immobiliare non è più conveniente. Rispetto ai volumi di oggi dell'ex cantiere il nuovo Puc consente di costruire per circa un quarto, troppo poco perché il costruttore abbia un utile e conseguentemente un interesse. Questo l'ho già chiarito al sindaco di Savona e agli uffici tecnici del Comune ma per ora invano. Io forse ho peccato nel muovermi con un po' di ritardo rispetto all'elaborazione del Puc ma credo che nell'interesse di Savona le cose dovrebbero essere modificate. Quell'area è spettacolare, a mio parere una delle più belle della Liguria, ma consentendo volumi così ridotti il ritorno dell'investitore non ci può essere per nessuno - prosegue il loanese - Il rischio concreto è quindi di tenersi il cantiere così com'è oggi con quell'orrendo muraglione che impedisce la vista del mare. Se è questo che il Comune vuole faccia pure. Se invece il progetto è di una passeggiata, con una zona riqualificata a fini residenziali e turistici, con due palazzotti alti quanto i palazzi circostanti e circondati da un parco pubblico come la vicina Villa Zanelli, allora è la stessa cosa che ho in mente io e possiamo rivederci e parlarne. Ripeto, lo dico non da politico ma da costruttore: l'operazione del Solimano può essere bellissima e la città ottenerne un beneficio perché possiamo costruire bene, aprendo le porte al mare e facendoci carico di contribuire a parte della passeggiata e parte della messa in sicurezza dei due rii che scorrono lì a fianco. Ma se invece il Comune vuole tutti gli oneri ma senza concedere niente a chi investe, allora dubito troverà un investitore. Non è una minaccia, ma così stanno le cose con questo Puc troppo severo e che guarda poco al futuro. Io a Savona non ho mai lavorato ma mi sembra che il Crescent, Bofill, Binario Blu, siano operazioni che guardano al futuro».

**DARIO FRECCERO**



L'ex cantiere Solimano con le due navi ancora "parcheggiate"



La splendida posizione sul mare dell'ex cantiere di via Nizza

IL COMUNE BOCCIA LA RICHIESTA DELLA "SAILOR". PROTESTE PER L'ALTEZZA DEL NUOVO PALAZZO

## NO AL PIANO IN PIÙ RICHIESTO DALL'HOTEL

**SAVONA.** Sono state centinaia le "osservazioni" al Puc recapitate nel Comune di Savona nei giorni in cui il nuovo piano urbanistico comunale è stato appunto in osservazione. Privati e società savonesi hanno tentato di modificare indici, destinazioni d'uso, persino materiali e colori utilizzati per le nuove costruzioni previste. C'è chi ha tentato di far venire meno i vincoli per le zone boschive percorse dal fuoco per poter costruire in collina, chi contestato la definizione di "croce" delle stradine interne di Legnò che impone un severo regolamento per gli edifici che si affacciano, persino chi - in questo caso un parroco - ha chiesto di disconoscere la funzione pubblica di una ex chiesa ormai sconosciuta per renderla fruibile per altri scopi.

A tutti quanti gli uffici comunali

hanno dovuto dare una risposta sulla base dell'esame della documentazione allegata e in qualche caso è stata di "accoglimento" ma nella maggior parte di "bocciatura".

È stata bocciata per esempio l'ampiamiento di un piano proposto dalla società Sailor Srl, attraverso la propria titolare, per il nascituro albergo di piazza d'Alaggio (porto di Savona) il cui cantiere è ormai da anni bloccato per via delle dispute esplose con i vicini per le presunte crepe provocate dallo scavo che hanno costretto il giudice ad intervenire.

La Sailor, appunto, aveva presentato un'osservazione al Puc chie-

dendo di adeguare le volumetrie del futuro albergo aumentando di un piano e guadagnando circa 250 metri di "Sla", superficie lorda abitabile.

I tecnici di Palazzo Sisto hanno detto no però respingendo la proposta e bocciandola. E così il cantiere, quando finalmente ripartirà, dovrà limitarsi in altezza alle stesse misure autorizzate in precedenza dal Comune.

Ad eseguire l'intervento è l'impresa Alfa costruzioni che invece in fatto di altezze non sembra avere problemi nell'adiacente cantiere del palazzo di via Chiodo le cui dimensioni sono a dir poco elevate (vedi foto a fianco) e proprio in questi giorni di superamento della soglia degli edifici di fronte (via Baglietto) sta attirando le proteste di alcuni savonesi.



Il neo palazzo "sovrasta" gli altri

Città di Imperia  
Assessorato al Turismo e Manifestazioni

# SOL & VENTO 2009

ENERGIA DI PRIMAVERA

**Imperia Borgo Marina**  
SABATO 4 e DOMENICA 5 APRILE

Aquiloni da tutto il mondo  
Laboratori per Bambini  
Giochi Gonfiabili  
Muro d'Arrampicata  
Prodotti tipici e naturali  
Energie alternative

Mostra Palazzina Liberty  
"La Chiave dell'Universo  
I 400 anni del telescopio"

Domenica 5 aprile ore 14,30  
Concerto I SOTTOSUONO